



ESSELLEC 'Informa



COMUNICAZIONE n.22 del 21.9.2015 - slcancona@libero.it - www.slc-cgil.it/

Telecom imbrogliava sulle procedure di licenziamento collettivo **VERGOGNA !!!**

Oggi 21 settembre a Roma è stato espletato il primo atto formale previsto dall'accordo (beffa) separato, con la procedura di licenziamento collettivo (Legge 223/1991).

L'azienda, aveva convocato tutte le RSU (1 Cisl, 10 Cobas, 23 Snater, 35 Ugl, 101 Uilcom, 104 Fistel e 190 SLC-Cgil: Tot. 464) più le strutture sindacali, per aprire le procedure ed ottenere la firma che avrebbe permesso di "certificare esuberanti" in Telecom Italia da parte del sindacato.

SLC-CGIL (ed altre organizzazioni) contrarie all'ipotesi di esuberanti in Telecom, dopo i sacrifici fatti con l'accordo del 27 marzo 2013, che prevedeva l'azzeramento delle eccedenze, hanno chiesto di approfondire e verificare i numeri, per poi affrontare i veri problemi dell'azienda.

Telecom, Fistel, Uilcom e una parte di Ugl (in conflitto tra loro) **non disponendo della maggioranza** (233) si sono inventati incredibilmente **IL VOTO PER DELEGA** citando, *nientepodimenoché*, il **codice civile**. Telecom, con la connivenza di Fistel e Uilcom, si sono "organizzate" preventivamente, portando ben **56 deleghe** (senza limite per delegato) e pretendendo una maggioranza **artefatta!**

In tanti anni di rappresentanza sindacale non si era mai visto raggiungere un livello di imbroglio simile. Siamo stati assimilati improvvisamente ad una numerosa **riunione di condominio**, cose da pazzi !

Telecom distorce regole, o se ne inventa di sana pianta, a seconda dei casi. Per firmare l'ipotesi del 18 dicembre 2014 (bocciata) dal referendum servivano 36 firme su 71 dei componenti coord naz RSU, mentre oggi era sufficiente la maggioranza dei presenti.

L'invenzione di accettare il voto per delega, mai utilizzato, né previsto da norme sindacali aziendali ha cambiato regole e prassi in corsa, senza condividere queste novità con la più grande organizzazione sindacale dei lavoratori in Telecom (e nel settore TLC). Sono inoltre in contrasto con l'accordo sulla rappresentanza del gennaio 2014 firmato da tutti i sindacati e dalla Confindustria.

LA PIU' BRUTTA PAGINA DELLA STORIA DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI IN TELECOM. L'AZIENDA SI ASSUME LA RESPONSABILITA' DELLA ROTTURA SINDACALE.

A fine riunione si è reso addirittura necessario l'intervento delle forze dell'ordine, per chiedere conto delle procedure, in quanto l'azienda ha reso tutte le procedure poco trasparenti, con passaggi di deleghe inviate via fax, fotocopie di documenti ricevute in diretta, iscrizioni dell'ultim'ora alla riunione di oggi.

E pensare che la **SLC-CGIL** era arrivata con tutte le migliori intenzioni per chiedere di approfondire i temi nelle sedi proprie, con i tempi e modi previsti per legge, per affrontare i **VERI NODI DI TELECOM**, che sono una forte riduzione di fatturato, sintomo dell'abbandono della missione industriale, di una disastrosa organizzazione del lavoro in **Open Access**, al **Caring** e **Staff**, un grave squilibrio degli organici, una formazione inesistente e **percentuali di appalti e consulenze scandalose**.

Purtroppo l'azienda si è assunta una grave responsabilità (insieme a Fistel e Uilcom), di volersi scegliere la rappresentanza che più gli aggrada, ma noi non glielo permetteremo, con tutti i mezzi a disposizione!